

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il caso

Colle del Tenda, la Regione chiede aiuto al Politecnico ma a frenare sono i francesi

Si lavora per aprirlo a giugno senza imporre il transito a senso alternato di marcia. Salvo sgambetti da Parigi

L'apertura al traffico del traforo bis del Colle del Tenda è una delle promesse che Alberto Cirio intende rispettare in vista del prossimo appuntamento elettorale. «Il cronoprogramma è confermato. Si lavora per l'inaugurazione del nuovo tunnel per giugno». Il presidente della Regione ha chiesto aiuto al Politecnico per scongiurare che la ripartenza del collegamento con la Francia si trasformi in un percorso a ostacoli, per via del divieto di transito a doppio senso di marcia nella stretta galleria. «Abbiamo chiesto uno studio per evitare di dover imporre il senso di marcia alternato», ha annunciato Cirio a Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. È l'uomo del governo che più si sta battendo per arrivare a un lieto fine atteso da tempo. E per questo fa sensazione sentirgli dire: «C'è qualcuno che sta facendo di tutto per non far slittare l'apertura».

Le parole di Rixi sono state accolte con sorpresa dall'assessore alle Infrastrutture Marco Gabusi. «Giovedì si è riunito il comitato di monitoraggio, con i comuni, la provincia e la prefettura, per aggiornarci sulle ultime novità di cantiere: fortunatamente

sono tutte positive». Nelle ultime settimane, i lavori sembrano procedere a velocità diversa rispetto al passato. Il numero degli operai è passato da una decina a una sessantina. E questo spiega anche l'altra battuta di Rixi. «Sto monitorando con attenzione la situazione. Ho chiesto anche al sindaco di Limone Piemonte

di contare chi lavora, per evitare sorprese».

Colpi di scena sempre in agguato quando si parla di un cantiere transfrontaliero come questo. Ed è, infatti, guardando alla Francia, che i timori del viceministro della Lega trovano riscontro. A far tremare gli italiani è, prima di tutto, la partita economica dettata dall'aumento dei preventivi. Bisogna trovare altri 60-70 milioni. Dal governo Meloni è arrivato l'impegno di mettere mano al portafoglio senza ulteriori ritardi. Cosa

diversa dall'altra parte delle Alpi, con Rixi, alle prese anche con l'altro progetto di riapertura del Frejus, che sospira: «Non è facile lavorare con Parigi». Con il governo del presidente Emmanuel Macron chiamato a sborsare (senza troppa voglia) altri 35 milioni per portare avanti un cantiere a guida italiana.

Quella con i francesi è un'intesa messa in crisi da continui sgambetti. È stata, per esempio, respinta al mittente la recente richiesta dell'Anas di installare i restanti dodici pali di dimensioni più piccole per sostenere la rampa di uscita francese del tunnel. I cugini di oltralpe non ne vogliono sapere e fanno ostracismo adducendo a delle ragioni tecniche di sicurezza. Così, per finire questo intervento è stato necessario sfogliare il calendario e spostare la fine di altri 50 giorni. A questo, bisogna poi aggiungere l'attesa per le autorizzazioni necessarie a ridurre i tornanti della strada che darà il benvenuto agli automobilisti diretti in Francia. Bisogna intervenire per evitare il futuro collo di bottiglia per il traffico. Per-

ché, se mai il Politecnico dovesse trovare il modo di giustificare il passaggio di due auto contemporaneamente nel tunnel, il rischio sono le lunghe code dall'altra parte del confine per via di una strada (ancora) da allargare.

Paolo Coccorese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In cantiere Foto di gruppo con caschetto d'ordinanza per amministratori e consiglieri regiona



La vicenda

● La Regione ha chiesto aiuto al Politecnico per evitare di imporre il divieto di transito a senso di marcia alternato all'interno del nuovo tunnel del Colle del Tenda

● Si lavora per inaugurarlo a giugno, ma in agguato ci sono gli sgambetti dei nostri vicini francesi